



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
TERESA CONFALONIERI**

C.M. SAPM05301G – Liceo linguistico – Liceo delle scienze umane – Liceo delle scienze umane opzione economico sociale – Liceo musicale
Largo G. C. Capaccio, 5 - Tel. 0828.46002 – 0828.46049 – Fax 0828.46228

C.M. SARM053017 – Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Arredi e forniture di interni"
Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo Rurale opzione "Gestione risorse forestali e montane"
Via San Vito Superiore,1 - Tel. 082846664 Fax 0828.479819

www.teresaconfalonieri.gov.it - e-mail SAI5053004@istruzione.it pec SAI5053004@pec.istruzione.it - 84022 CAMPAGNA (SA)
C. F. 91050660652 - C.M. SAI5053004 – Codice Univoco Ufficio UF75G1 – Nome Ufficio Uff E Fattura PA



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2018/2019



[...] Inclusionione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita»

T.Booth M.Ainscow

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2018/2019

(Direttiva M. 27/12/2012, CM n° 8 del 6/3/2013, D. Lgs. 66/2017).

OBIETTIVI:

Il Piano Annuale di Inclusività si propone di:

- Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica dell'Istituto;
- Articolare la progettazione nel rispetto dell'identità dell'Istituto e della specificità del territorio;
- Innalzare il livello di successo scolastico;
- Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
- Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
- Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
- Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;
- Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.

Il PAI utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso.

Costituisce:

- per gli operatori scolastici il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;
- per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di Inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, recentemente innovata anche dal D. Lgs. 66/2017, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione, in quanto attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i

soggetti con BES, ma anche, per tutti gli studenti della scuola.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104 /1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata alla disabilità.

L'introduzione di studenti D.A. (diversamente abili) nella scuola è stata il segno di apertura di una scuola capace di innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è, però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

Successivamente sono state affiancate altre categorie di bisogno, definito impropriamente "svantaggio" e "disagio" con un termine generalizzante che elude la necessaria disamina fra categorie totalmente diverse fra loro: disturbi evolutivi specifici e svantaggi.

L'Istituto di Istruzione Superiore *Confalonieri* riconosce e condivide ampiamente la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti; ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, a quelli con BES.

Esso precisa inoltre che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse. Si ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità e agli strumenti che la scuola ha già elaborato, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA¹ e DA².

Per quanto concerne gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.

Propone quindi che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;

utilizzati tutti secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Propone altresì un impiego funzionale di tutte le risorse umane, finanziarie, strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc., ad esempio facilitatore linguistico, psicologo); si ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socioeconomico e culturale).

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse da impiegare, delle strategie necessarie per operare, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES differente dalla disabilità o da un DSA o

1 Disturbi Specifici dell'Apprendimento

2 Diversamente Abili

assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Certamente non tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà rientrano tra i BES e non per tutti quelli che hanno bisogno di una qualche forma di personalizzazione deve essere predisposto un PDP³. La scuola ha tanti modi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali, molti dei quali assai più semplici e informali, ma in certi casi ugualmente efficaci.

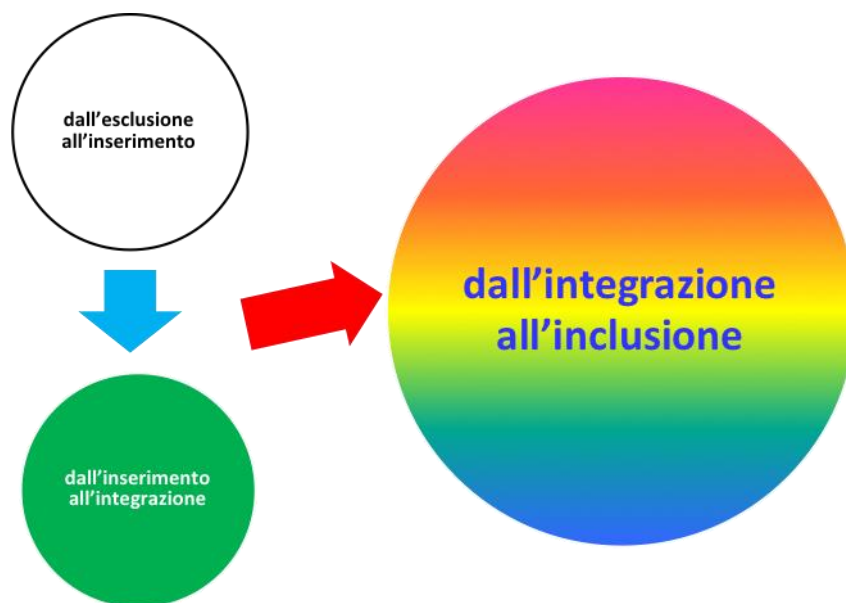
Identificare un alunno come bisognoso di BES significa riconoscere per lui la necessità non solo di un percorso didattico diversificato da quello dei compagni, ma anche di una sua ufficializzazione, come assunzione formale di impegni e responsabilità da parte della scuola e, possibilmente, anche della famiglia.

A titolo esemplificativo si elencano vari tipi di difficoltà quali **disturbi del linguaggio, della condotta e del comportamento, difficoltà emotive, alunni in attesa di valutazione specialistica** e altri disagi legati a situazioni momentanee, alle condizioni economiche, culturali, sociali. Individuare un BES diventa più complicato perché non sono casi diagnosticabili clinicamente. Tutto è affidato alla discrezionalità dei docenti che, attraverso il lavoro svolto in classe, possono accorgersi di alunni in difficoltà che non raggiungono i risultati minimi non per uno scarso impegno ma perché a monte vi sono problematiche che non gli danno serenità, motivazione e concentrazione per lo studio.

La valutazione di convenienza ad adottare un PDP deve considerare gli **aspetti positivi e negativi** dell'intervento e prevedere, con ragionevole certezza, che i vantaggi saranno prevalenti. La scelta di diversificare formalmente il percorso didattico di un alunno rispetto a quello dei compagni comporta spesso **ricadute anche gravi** nel campo dell'autostima, dell'accettazione, del rapporto con i compagni, delle tensioni familiari e altro. Sono rischi che vanno previsti, valutati, analizzati (prevedendo e attivando eventuali azioni correttive) e confrontati con i benefici previsti o attesi; ma si va avanti **solo se il bilancio è nettamente positivo**, almeno nelle previsioni e nelle potenzialità. Questo modo di procedere nell'individuazione dei BES, basato sulla stima tra vantaggi e svantaggi, comporta almeno due importanti conseguenze:

- questa valutazione è **fortemente condizionata dal contesto**, e quindi uno stesso alunno può essere considerato con BES in una realtà scolastica e non in un'altra (può avere necessità di una personalizzazione formalizzata in una scuola, mentre in un'altra può non essercene bisogno). Ovviamente escludiamo alunni con disabilità e DSA: ad esempio un alunno dislessico rimane tale anche se cambia scuola, su questo non ci sono dubbi.
- almeno a grandi linee, quando identifica l'alunno come BES, la scuola deve avere già chiaro il **tipo di intervento che intende attuare** con quello specifico alunno, a supporto delle sue difficoltà, perché solo in questo modo è possibile una consapevole valutazione di convenienza.

Andranno quindi certamente considerate anche le esigenze di personalizzazione collegate alla **definizione dei livelli minimi di competenze**, nonché alle forme e ai criteri di valutazione, sempre, però, considerando parametri di opportunità e convenienza.



Di seguito si riporta un quadro della situazione di fatto per l'anno scolastico 2017/2018

SITUAZIONE ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3)	7
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
■ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro*	3
Totali	21
% su popolazione scolastica (502 alunni)	4,18
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	7
N° PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

*per eccellenza. Frequenza Accademia e conservatorio musicale. Non necessario PDP.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati a.s. 2017/2018	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola,					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi					
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Anno scolastico 2017/2018

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Ø minorati vista	
Ø minorati udito	
Ø Psicofisici	7
1. disturbi evolutivi specifici	
Ø DSA	4

Ø ADHD/DOP	
Ø Borderline cognitivo	
Ø Altro	
1. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Ø Socio-economico	1
Ø Linguistico-culturale	2
Ø Disagio comportamentale/relazionale	4
Ø Altro	3
Totali	20
% su popolazione scolastica	4,18
N° PEI da redigere dai GLHO	7
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione⁴ sanitaria	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	educatori	SI

4 DSA o altra patologia

Altro:	musicoterapisti	SI
---------------	------------------------	-----------

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / NO
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: corso di aggiornamento per protocollo interno	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	PON per l'inclusione

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: coro, musicoterapia	SI
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Seminari, convegni.	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.): Digitiamo: tecnologie per didattica inclusiva Corso coordinamento insegnanti di sostegno e figure di animatore dell'inclusione Formazione di ambito su Prevenzione (bullismo e Cyberbullismo) e Bisogni educativi speciali Pon inclusione Certificazione Dislessia Amica Istituto	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) Workshop, giornata autismo, incontri con neuropsichiatri infantili	SI
	Altro: docenti in possesso del titolo di musicoterapista	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni DSA e BES

Gli obiettivi degli interventi rivolti agli alunni con DSA e BES sono:

1. Individuare strategie educativo-didattiche mirate, con la collaborazione dei docenti del C.d.C;
2. Incrementare l'autostima e sviluppare positive relazioni interpersonali anche attraverso l'aiuto reciproco tra gli studenti nella gestione di attività organizzate;
3. Far acquisire gradualmente un efficace metodo di studio e una buona autonomia nel lavoro domestico;
4. Migliorare le relazioni sociali con i coetanei e gli adulti di riferimento;
5. Creare gruppi di sostegno e supervisione tra il corpo docente.

La finalità è quella di prevenire la dispersione scolastica attraverso l'organizzazione e il coordinamento di percorsi di accoglienza e di integrazione degli alunni con BES, promuovendo il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli. La scuola prevede:

- a) iniziative curriculari per il consolidamento delle abilità comunicative della lingua del paese ospitante per gli alunni stranieri, impiegando l'organico dell'autonomia;
- b) sportelli di ascolto con docente psicologo in organico potenziato per studenti con difficoltà comunicative e relazionali che ne facciano richiesta;
- c) sportello pomeridiano di consulenza e assistenza agli studenti nella promozione dello studio individuale (anche peer tutoring);
- d) progetti dedicati agli alunni diversamente abili, anche in collaborazione con enti e associazioni del territorio.;

e) un protocollo di accoglienza per alunni stranieri e per alunni diversamente abili. Molto attivo su questo versante sono il GLHI (Gruppo di lavoro per l'handicap di istituto) e il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione), coordinati da apposita funzione strumentale.

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare e analizzare i punti di criticità e i punti di forza attuali della nostra scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- ridotto numero delle risorse di personale specializzato (educatori) a favore degli alunni con disabilità;
- spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- *Incerta* e tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno;
- difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe e docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neoiscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo;

Tra i **punti di forza** va segnalata la disponibilità del personale docente a realizzare i progetti di inclusione.

Si inizia l'anno scolastico con le *giornate dell'accoglienza*: incontri con i docenti, le istituzioni, i nuovi compagni, le famiglie; conoscenza della scuola, dei suoi spazi, dei regolamenti.

Si prosegue per il corrente anno scolastico con i numerosissimi **i progetti che promuovono l'inclusione messi in atto** :

✓ **Le giornate dell'accoglienza**: Incontri con i docenti, le istituzioni, i nuovi compagni, le famiglie; conoscenza della scuola, dei suoi spazi, dei regolamenti. Organizzazione giornate della trasparenza.

✓ **Noi e il territorio**: Attività realizzate in collaborazione con il Comune di Campagna e gli enti e le associazioni del territorio: 1) Giornate dell'accoglienza 2) Settimana della memoria (Museo della Memoria e della Pace) 3) Campagna 500 anni (in collaborazione con l'Associazione "G. Bruno") 4) Progetto "Acqua per la vita" (Museo dell'acqua - concorso fotografico e di ceramica,) in collaborazione con il Lions club Campagna Silarus. Week-end ecologici Passeggiata negli ulivi 5) Manifestazioni in occasione di particolari Ricorrenze. 6) "Scuola di comunità" con Comune di Oliveto Citra 7) Progetto Ecomade con Legambiente

✓ **Progetto Teatro**: Partecipazione come giuria nella quattordicesima edizione di: Rassegna Nazionale Teatro, con la Rassegna teatrale "IL GERIONE" e Teatro città di Campagna – in collaborazione con gli Istituti comprensivi Campagna Capoluogo e Campagna Palatucci.

✓ **Giochi sportivi studenteschi**: Partecipazione a gare e campionati. Attività sportiva in orario pomeridiano.

✓ **Giornate culturali**: Letteratura, storia, scienze, filosofia, arte, Cineforum

✓ **Concorso MIUR e Ministero dei beni culturali "Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia"**: Attirare l'attenzione delle scuole sui monumenti del nostro paese affinché gli studenti possano appropriarsene

✓ **Educazione alla legalità**: Avvicinare gli studenti alla legalità economica e sociale 1) "Educazione alla legalità, Sicurezza e Giustizia Sociale" 2) Giornale scolastico in collaborazione con l'associazione "Mi girano le ruote" 3) Giornalino digitale di Istituto 4) Incontri periodici dell'Osservatorio sulla legalità 5) Educazione finanziaria 6) Educazione interculturale (in collaborazione con IIS "P. Levi", ass. Culturale Mediterranea Civitas di Eboli e Comune di Campagna)

✓ **Sportello di ascolto psicologico**

✓ **Ed. sessuale**

✓ **Ed. alimentare**

✓ **Coro della Scuola Conf@band Educare all'ascolto:** Promozione della cultura musicale “Nessun parli...”
– Un giorno di scuola: musica e arte oltre la parola

✓ **Animazione digitale:** formazione all'utilizzo di software per la didattica inclusiva.

✓ **Green generation:** Salvaguardia del territorio e sviluppo sostenibile Uscite didattiche sul territorio.

✓ **MusicAccoglienza:** Ascolto di brani musicali durante la pausa tra l'attività antimeridiana e quella pomeridiana, sotto la sorveglianza dei docenti di esecuzione e interpretazione musicale

✓ **Progetti PON : Giochiamo con gli antichi giochi e mestieri.**

✓ **Progetti di Alternanza S/L:**

- “Una mano verso il mondo”
- “Ludoscuola”
- Ceramica e Mosaico
- TEATRARTE
- STREET ART E DECORO URBANO

Progetti di potenziamento:

- “Promozione del benessere a Scuola”
- “A scuola di sicurezza”
- “CAMPAGNA 500”
- Dall’Agorà all’Acropoli
- “Progetto Orientamento”
- “A scuola di democrazia”
- progetto Igiene e salute
- Educazione alla sessualità

✓ **Spazio per la prevenzione e la promozione della salute e del benessere psico-fisico attivi:**

- sportello di ascolto psicologico
- ed. sessuale
- ed. alimentare
- yoga a scuola

✓ **BENESSERE A SCUOLA:** prevenzione del bullismo e cyberbullismo mediante tecniche di autoaiuto, giochi di Findhorn, sostegno, cineforum, redazione “Diversamente Liberi”.

✓ **Giochi sportivi studenteschi:** Partecipazione a gare e campionati.

- ✓ **Progetto di Musicoterapia (assistenti del Piano sociale di zona)**
- ✓ **Corso “Yoga a scuola”**
- ✓ **Progetti di alternanza S/L**
- ✓ **Progetti PON FSE**
- ✓ **Progetto Benessere a scuola**
- ✓ **Partecipazione dei docenti al corso DISLESSIA AMICA (acquisizione dell'attestato di SCUOLA DISLESSIA AMICA)**

PREVISIONE BES A.S. 2018/19

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno:

La previsione di ALUNNI CON bes per il prossimo anno scolastico risulta la seguente:

PREVISIONE BES A.S. 2018/19

	NOME	CLASSE	GRADO DI SEVERITA'	ORE DI SOSTEGNO
1	A.C.	I AS	Art 3 comma 1- medio grave	9
2	D.D.F.	I BS	Art 3 comma 1- medio grave	9
3	D.F.	I Am	Art 3 comma 3- grave	18
4	A.A.	I Am	Art 3 comma 3- grave	18
5	P.L.	I Am	Art 3 comma 1- medio grave	9
6	P.M.	I IPAF	Art 3 comma 3- grave	18
7	P.S.	II IPGF	Art 3 comma 3- grave	18
8	R.L.	II IPAF	Art 3 comma 3- grave	18
9	M.F.	IV AM	Art 3 comma 1- medio grave	9
10	I. A.	IV AM	Art 3 comma 1- medio grave	9
	NOME	CLASSE	CERTIFICAZIONE-INTERVENTO	TIPO
1	C.F.	I AS	Certificazione medica	DSA
2	T.S.	IV AM	Certificazione medica	DSA
3	G.S.	III C ES	Certificazione medica	DSA
4	V.F.	III C ES	Certificazione medica	DSA
	NOME	CLASSE	INDIVIDUAZIONE-INTERVENTO	TIPO
5	C.I	I AS	Certificazione medica	BES
6	G.F.	I AM	Certificazione medica	BES
7	C.G.	II IPGF	Consiglio di classe	BES
8	H.N.	III C ES	Consiglio di classe	BES
9	M.P.	V AS	Consiglio di classe	BES
10	D.F.G	V AL	Consiglio di classe	BES
11	C.G.	V AL	Consiglio di classe	BES
12	B.M.	IV AM	Certificazione medica	BES
13	S.R.	V C ES	Certificazione medica	BES

Sulla base di questi dati che confermano l’incremento della percentuale di ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI nel Nostro Istituto, i principali obiettivi saranno:

- aumento del numero delle risorse di personale specializzato (educatori) a favore degli alunni con disabilità;
- predisposizione degli spazi dedicati alle attività di sostegno non sempre sufficienti e adeguatamente attrezzati;
- *tempestiva* disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno;
- aggiornamenti e riunioni per agevolare il passaggio di informazioni fra i consigli di classe e

docenti ed operatori responsabili degli interventi integrativi con conseguente ricaduta nella valutazione curricolare;

- creazione di uno spazio sul sito della scuola dedicato all' Inclusione. Fin dalla fase di accoglienza incontri dei coordinatori di classe con le famiglie degli alunni neoiscritti per informare e agevolare i passaggi e la tempistica necessari , per presentare documentazioni e notizie utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico in corso e quello successivo;

- Nuovi progetti specifici.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
2. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Ø minorati vista	
Ø minorati udito	
✿ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
✿ DSA	4
Ø ADHD/DOP	
Ø Borderline cognitivo	1
Ø Altro	
2. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
✿ Socio-economico	1
✿ Linguistico-culturale	1
✿ Disagio comportamentale/relazionale	3
✿ Altro	3
Totali	23
% su popolazione scolastica	4,5
N° PEI da redigere dai GLHO	10
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione⁵ sanitaria	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di

⁵ DSA o altra patologia

responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

FUNZIONI E COMPETENZE DEL DOCENTE REFERENTE

il punto di forza del docente referente è la sua modalità operativa e la sua competenza: egli agisce nell'ambito dell'Istituzione scolastica e si raccorda con gli O.O.C.C. e con il GLI

Il docente referente cura, in particolare:

- per ciascuno studente con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92, l'aggiornamento del PDF avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia;
- per ciascuno studente con diagnosi di DSA la redazione di un PDP che contiene le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a garantire l'apprendimento, predisposto da tutti i docenti del consiglio di classe;
- per ciascuno studente per cui il consiglio di classe abbia deciso un percorso personalizzato, la redazione di un PDP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori, con la definizione del periodo di attivazione;
- la promozione e il coordinamento delle misure e dei servizi previsti nell'ambito dei PEI e dei PDP;
- il costante coinvolgimento della famiglia dello studente;
- il coordinamento, relativamente al singolo progetto, con gli interventi sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo;
- la tenuta e l'aggiornamento della documentazione relativa allo studente con BES.

Il docente referente deve inoltre:

- informare ciascun insegnante del consiglio di classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati. Ciò è particolarmente importante nei casi di insegnanti di nuova nomina o supplenti;
- curare che ogni insegnante del consiglio sia a conoscenza dei bisogni educativi e contribuisca alla costruzione dei PEI/PDP relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi, che saranno anche la base per la valutazione, e le azioni volte a raggiungerli;
- curare la relazione del consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo, laddove è possibile, coinvolgimento e collaborazione.

Il docente referente si trova quindi a gestire la complessità di un ruolo che, oltre a conoscenze specifiche, richiede doti di pazienza e di perseveranza nel porsi costantemente e frequentemente in contatto fra le parti (studente, docenti, famiglia, dirigenza) smussando i contrasti, evitando le incomprensioni, cementando i rapporti, facendo lavoro di squadra. Ad egli, come ad una sorta di tutor, spetta il compito di monitorare costantemente la situazione per garantire la corrispondenza

fra il progetto (PEI) e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive.

Nella sua attività, il docente referente deve mantenere una visione di insieme della situazione, deve fare sintesi rispetto alle varie *voci*, per intravedere progressivamente lo sviluppo del percorso formativo e ciò significa anche capire, nei tempi più opportuni, se quello studente arriverà o non arriverà alla qualifica o diploma.

In sintesi il docente referente ha il delicato compito di garantire al consiglio di classe crescita ed operatività rispetto al problema dell'inclusione, senza togliere responsabilità ai singoli docenti.

IL DOCENTE COORDINATORE

Il coordinatore deve fornire un rinforzo all'azione dei docenti ed essere di supporto all'offerta formativa, in una prospettiva organizzativa e culturale generale.

Il coordinatore svolge molteplici funzioni.

- partecipa agli incontri d'équipe per gli studenti BES provenienti dalla Scuola Secondaria di primo grado e verifica il passaggio delle informazioni
- presidia la continuità nella presa in carico del caso da un anno all'altro (potrebbe cambiare il docente referente)
- è responsabile della richiesta (Piano di intervento) e dell'utilizzo delle risorse (sulla base del Piano e apportando le variazioni che si rendessero necessarie in itinere)
- cura aspetti di carattere generale e organizzativo in accordo con i vari responsabili dei settori del C.F.P. (orari, spazi, attrezzature) ;
- accoglie eventuali studenti bes in corso d'anno;
- partecipa agli incontri periodici d'equipe per situazioni particolari e ai consigli di classe come "rinforzo" e su richiesta del docente referente;
- controlla il regolare svolgimento di tutta l'attività rispetto ai riferimenti di norma;
- mantiene i contatti e la collaborazione con il Servizio Sanitario;
- a conclusione del percorso formativo, cura il passaggio di informazioni agli *stakeholders* e si attiva, in accordo con la famiglia, per favorire quanto più possibile un progetto di inserimento lavorativo (protetto o a regime di mercato, a seconda della situazione) o di continuità educativa e formativa;
- propone, in base alla individuazione dei bisogni specifici, corsi di aggiornamento per la formazione dei docenti
- interagisce con il territorio, promuovendo e partecipando ad accordi di rete che possano favorire l'integrazione sociale e lavorativa degli studenti con Bisogni educativi speciali.

I compiti specifici del coordinatore sono in sinergia con quelli del docente referente. Egli può assumere la rilevanza strategica di una figura di sistema che si *accredita* anche attraverso la qualità delle relazioni che gestisce.

Tutto ciò avviene all'interno di un processo che segna il passaggio dal "coordinatore unico" ad un "gruppo di lavoro" (il GLI) che, a livello di singola Istituzione scolastica, in una azione di scambio continuo nella soluzione di problemi concreti, agisce per realizzare la vera **inclusione**.

GANTT degli interventi:

Giugno: elaborazione PAI;

Settembre: aggiornamento del PAI, progettazione di istituto curvato sui PDP, PEI, Predisposizione del Progetto di vita dei singoli alunni; Organizzazione dipartimentale sugli obiettivi minimi e nuclei fondanti delle singole discipline; progetto accoglienza⁶;

Ottobre: Incontri con Nuclei di supporto territoriali, ASL, condivisione con le famiglie.

Predisposizione della progettazione di classe sulla progettazione di Istituto per le competenze chiave di cittadinanza e progetto di vita dell'alunno a cura del GLHO;

Dicembre - Marzo: verifica dei Percorsi di personalizzazione ed individuazione, ORIENTAMENTO IN ENTRATA.

Gennaio -Aprile: valutazione sommativa, orientamento in entrata.

Marzo: incontri e raccordi con il GLI della scuola in uscita per la presa in carico degli alunni in ingresso per il loro progetto di vita;

Maggio: organizzazione di attività laboratoriali con i neoiscritti

Giugno: valutazione sommativa e formativa, verifica ex-post della progettazione dei piani personalizzati e individualizzati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti *Istruzione e formazione dei docenti all'integrazione scolastica*

I docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità. Questo vuole dire che **tutti gli insegnanti dovrebbero essere preparati a lavorare nelle classi comuni** nel corso della formazione iniziale ed avere poi, in seguito, opportunità di formazione in servizio, nel corso delle loro carriere, per sviluppare le conoscenze e le capacità di migliorare la loro didattica nelle classi comuni. La formazione per l'inclusione comporta l'acquisizione di conoscenze e abilità per:

- *Differenziare ed accogliere esigenze diverse* che permette ad un docente di sostenere l'apprendimento individuale in classe;

- *Lavorare in collaborazione con genitori e famiglie;*

- *Collaborare e lavorare in gruppo* che facilita i docenti a lavorare in squadra con gli altri insegnanti così come una serie di professionisti lavorano dentro e fuori la scuola.

In tema di formazione docente, i sistemi di formazione dei docenti dovrebbero prevedere:

- *La formazione di insegnanti specializzati* per mantenere e sviluppare risorse specialistiche utili a sostenere tutti gli insegnanti nelle classi comuni;

- *Opportunità di formazione condivise* per professionisti di diversi servizi e settori che possono facilitare il funzionamento delle politiche di sostegno;

- *Percorsi di apprendimento e possibilità di formazione per i docenti formatori all'integrazione scolastica* per distribuire i programmi di formazione iniziale ed in servizio che promuovono la qualità nella scuola inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA La valutazione degli alunni con disabilità certificata, ai sensi del DPR n. 122/2009 e del D.LGS. 62/2017, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato.

ALUNNI CON DSA Ai sensi della L. n. 170 dell'8 ottobre 2010, per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo, tengono conto delle specifiche situazioni di tali alunni per i quali, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi di verifica e valutazione.

ALUNNI STRANIERI Pur tenendo conto dei percorsi specifici di apprendimento, predisposti attraverso un'apposita procedura prevista dal protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, i minori con cittadinanza non italiana sono valutati, ai sensi dell'art. 45 del DPR n. 394, 31 agosto 1999, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

⁶ Fare riferimento al protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sul piano della carriera scolastica dello studente, i seguenti aspetti sembrano un contributo significativo alla realizzazione dell'obiettivo dell'ampliamento della partecipazione:

- *Presentare l'apprendimento come un processo* non basato solo sul contenuto ma come l'imparare ad imparare;
- *Approcci di apprendimento personalizzati per tutti gli studenti*, in cui l'alunno definisce, registra e rivede il proprio obiettivo di apprendimento in collaborazione coi docenti e i genitori e è aiutato ad adottare un metodo strutturato di studio autonomo che gli consenta di avere il controllo per il proprio studio;
- *Adozione di un Piano Educativo Individuale o di un programma di insegnamento individualizzato*, per alcuni studenti potrebbe essere necessario un metodo Personalizzato che dovrebbe tendere a massimizzare l'autonomia degli studenti, la partecipazione scolastica e anche a migliorare la collaborazione con genitori e famiglie. Una didattica per l'apprendimento che punta ad accogliere le necessità diverse di tutti gli studenti senza etichette / categorie è coerente con i principi inclusivi e richiede la realizzazione di strategie educative e approcci didattici di beneficio per tutti gli alunni:
- *Insegnamento co-operativo* in cui gli insegnanti adottano un sistema di squadra tra loro, i genitori, i compagni, gli altri insegnanti della scuola e il personale scolastico, e la composizione di una squadra multi-disciplinare come opportuno;
- *Apprendimento co-operativo* in cui gli studenti si aiutano l'un l'altro in modi diversi – come il tutoraggio tra compagni di classe – tramite la creazione di gruppi di studenti, aperti e ben calibrati;
- *Problem solving collaborativo* che comporta una didattica di gestione della classe positiva;
- *Raggruppamento eterogeneo di studenti* insieme ad una didattica differenziata mirata alle diversità delle esigenze degli studenti nella classe. Tale approccio richiede obiettivi strutturati, un'opera di revisione e registrazione, percorsi alternativi di apprendimento, istruzione flessibile e modalità diverse di raggruppamento degli alunni;
- *Approcci didattici efficaci* basati su obiettivi chiari, percorsi di alternativi di apprendimento e l'uso di stimoli per gli studenti⁷.

Scuola a domicilio

Il servizio d'istruzione domiciliare per allievi colpiti da gravi patologie si connota come una particolare modalità di esercizio di diritto allo studio, che ogni scuola deve poter e saper offrire in caso di richiesta documentata dai genitori, pur nel rispetto delle prerogative contrattuali dei docenti.

Ambito d' intervento: il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Patologie: L'attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l'alunno è stato ricoverato.

Gestione del servizio: La scuola interessata dovrà elaborare un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero di docenti coinvolti e del numero delle ore di lezione previste.

Il progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto, ed inserito nel POF. La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione

⁷ Ad esempio l'utilizzo di Kahoot, Edmodo, Google Moduli per le verifiche

presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Le strutture di appoggio che promuovono l'integrazione scolastica sono composte da una serie di servizi specialistici diversi e

- coordinate da e tra più settori (istruzione, salute, servizi sociali ecc.) e gruppi di personale di sostegno;
- coordinate al fine di sostenere nel miglior modo possibile i passaggi di tutti gli alunni nelle diverse fasi della loro vita scolastica (infanzia, istruzione obbligatoria, post-obbligatoria e istruzione legata all'occupazione).

Tali strutture di sostegno assumono un approccio interdisciplinare che:

- *Integra la conoscenza e le prospettive di diverse esperienze professionali* al fine di considerare olisticamente le necessità di tutti gli studenti;
- *Usa un approccio partecipativo* che richiede un cambiamento nelle modalità di controllo e il forte contributo degli specialisti. Il piano decisionale sul sostegno non solo coinvolge, ma richiede sempre più la presenza e la conduzione degli insegnanti di classe, degli studenti e delle loro famiglie, lavorando in partenariato con professionisti di più discipline. Ciò richiede un ulteriore cambiamento da parte dei professionisti, così come ulteriori modifiche delle loro prassi consolidate.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Sostenere la partecipazione degli studenti e dei loro genitori nell'adozione delle decisioni scolastiche. Ciò significa coinvolgere gli studenti nelle decisioni sul loro percorso scolastico e aiutare i genitori a compiere scelte informate per i loro figli. La scuola inoltre mantiene rapporti costanti con le famiglie sia negli incontri con l'équipe sia nell'organizzare incontri con figure specifiche per i genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

La scelta degli indirizzi liceo delle scienze umane, liceo linguistico, liceo musicale e Professionale indirizzo forestale e arredamenti d'interni, nel rispetto della libertà di scelta delle famiglie, sono stati richiesti tenendo conto soprattutto delle vocazioni degli alunni con BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutti i docenti di indirizzo ha capacità di approccio e relazione con alunni con BES favorendo il loro successo formativo nell'utilizzo di linguaggi specifici nelle attività laboratoriali; tutte le classi sono organizzate sottoforma di laboratorio in quanto per ciascun alunno viene messa in atto la didattica laboratoriale con la metodologia del *learning by doing*. I docenti di sostegno sono tutti specializzati ed hanno seguito corsi di perfezionamento sui bisogni educativi speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con BES sono:

- a) specialisti sociosanitari
- b) docenti curricolari;
- c) docenti di sostegno;
- d) risorse aggiuntive (educatori, musicoterapisti)

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla continuità didattica, alla gravità del caso, al contesto socio educativo ed alle competenze di base del docente specializzato.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento sono:

a) coordinatore del C. d. C.

b) docenti curricolari e di sostegno

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni non italiani e con svantaggio (socio-economico-culturale) sono:

a) docenti curricolari;

b) docenti con specifiche competenze per l'insegnamento d'italiano come L2;

c) facilitatori e mediatori linguistici.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'atto dell'iscrizione il docente referente cura l'organizzazione di:

-Incontri con la famiglia per un primo approccio all'alunno con BES;

-Incontri con i docenti della scuola di provenienza;

-Attuazione del progetto accoglienza;

Per gli alunni in uscita la scuola prevede incontri con aziende sul territorio dove gli alunni hanno effettuato alternanza scuola-lavoro, tirocinio o stage;

La scuola già in fase di progettazione prevede per l'alunno un progetto di vita legato alle competenze richieste dalla sua vita adulta, usa mezzi di insegnamento-apprendimento sempre più «adulti» per promuovere lo sviluppo identitario, autoprogettuale, di consapevolezza del sé, di autostima e di autoefficacia.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 7/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2018

**Il referente per l'Inclusione
Prof.ssa Paola Cavallo**

**Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Rossella De Luca**